

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

ripetutamente, in passato, in risposta ad atti di sindacato ispettivo, il Ministro della giustizia affermava di essere assolutamente indisponibile ad esprimere giudizi sul contenuto di atti giudiziari;

questo atteggiamento veniva confermato anche davanti a veri e propri comizi di parte, da tifosi di partito —:

se corrisponda a verità che è stata promossa una azione disciplinare nei confronti dei tre magistrati milanesi che si occupano dell'appello per il caso Crivelli, e se sia vero che tale iniziativa fa riferimento alle motivazioni della loro decisione.

(2-00723)

« Giovanardi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

recentemente è stata costruita *ex novo* una mensa unificata di servizio alla sede del comando 19^a legione Guardia di finanza di Trieste, i cui costi per realizzare tali manufatti sarebbero elevati e non proporzionati all'effettiva necessità dei dipendenti;

a poche centinaia di metri dalla stessa era già presente un'altra mensa unificata di servizio, la quale era destinata a servire le esigenze di tutte le categorie di personale interessato, ufficiali compresi;

invece, la gran parte degli ufficiali superiori utilizzavano una saletta riservata del circolo ufficiali sito nella sede del comando legione di Trieste;

per far fronte a quest'ultima « esigenza » furono acquistati dei vassoi scaldavande il cui onere economico, come sem-

bra essere prassi e consuetudine consolidata all'interno degli apparati dello Stato, venne imputato al bilancio dello Stato;

come se non bastasse venne istituito anche un servizio di trasporto dei richiamati vassoi, curato da alcuni finanziari che, per l'occasione, dimisero le funzioni di pubblici ufficiali a favore di più umili funzioni di camerieri degli ufficiali di sede;

le reali motivazioni, poste alla base di una così discutibile iniziativa, sarebbero poi state rese pubbliche qualche tempo dopo da alcuni ufficiali. Queste in sostanza non avrebbero alcuna attinenza con improbabili esigenze di servizio, bensì sarebbero solo connesse alla esigenza di preservare altrettante improbabili differenze di casta tra gli ufficiali ed il rimanente personale;

quindi, la costruzione della nuova mensa non è servita ad un'esigenza di servizio non altrimenti assolvibile, bensì per risolvere i problemi di uffici i quali, nonostante l'impiego dei vassoi scaldavande e dei finanziari-camerieri, non riuscivano a consumare il pasto adeguatamente riscaldato;

la circostanza di cui sopra appare facilmente desumibile in quanto;

a) i turni per accedere alla mensa, da parte del personale del reparto comando della 19^a legione, sono addirittura aumentati (da due sono passati a tre) aggravando i disagi per il personale che fruisce della mensa (si può ben immaginare quale possa essere la qualità del cibo riservato a coloro che pranzano all'ultimo turno);

b) la posizione dei finanziari addetti alla ristorazione si è addirittura aggravata in quanto, continuando gli ufficiali ad avere l'esigenza di pranzare con il massimo *comfort* e *privacy*, ai finanziari tocca l'onere di inviare i primi pasti caldi tramite un montacarichi appositamente ripristinato al piano superiore della caserma;

c) a fronte di evidenti sprechi di risorse economiche, si conseguono irrisori

risparmi di spesa sopprimendo - prescindendo da ogni regola e/o disposizioni sanitarie - non già inopinati ed inusuali *fringe-benefit* destinati a vantaggio di pochi eletti, bensì, più modestamente, l'utilizzo dei tovaglioli posti a corredo dei vassoi *self-service* presso l'ex mensa unificata di servizio;

d) come risulterebbe anche dai verbali di assemblea redatti dal Co.Ba.R. della legione di Trieste, il personale impiegato per il confezionamento del vitto presso la mensa unificata non sia in possesso del « libretto sanitario », e che, quindi, vi sia un potenziale rischio per la salute dei commensali;

e) il locale quotidiano *Il Piccolo* di Trieste si è occupato della vicenda relativa alla costruzione della nuova mensa, sottolineando sia lo spreco di risorse economiche ed umane, sia la palese discriminazione attuata dalle categorie degli ufficiali dirigenti e direttivi ai danni delle rimanti;

f) peraltro, gli sprechi presso la legione Guardia di finanza di Trieste, sembrano essere una prassi consolidata, visto i molteplici episodi accaduti in passato diffusi dalla stampa. Basti citare - uno per tutti - quello relativo all'acquisto sostenuto per dotare l'officina legionale di un forno per il fissaggio della vernice degli automezzi di servizio incidentati (costo lire cinquanta milioni) che, a due anni dall'acquisto, è ancora inutilizzato per il semplice fatto che, le vetture e gli automezzi incidentati più proficuamente vengono inviati a ditte specializzate per le necessarie riparazioni -:

se sia a conoscenza di tali episodi e quale sia la sua valutazione di tali fatti;

se non intenda, qualora quanto esposto corrisponda al vero, monitorare anche i rimanenti reparti territoriali della Guardia di finanza e, se del caso, dare le necessarie ed univoche disposizioni al fine di evitare che fatti analoghi si abbiano a ripetere con potenziali gravi detrimenti, sia fisici che morali, per il personale interessato, nonché danni incontrovertibili per i contribuenti;

se non ritenga opportuno informare del fatto, qualora sussistano i presupposti, sia la magistratura ordinaria che quella contabile, perché siano garantiti il rispetto della legge e il recupero dell'eventuale danno erariale;

se non ritenga, qualora tali presupposti non sussistano, di dover promuovere l'accertamento di eventuali responsabilità disciplinari, con conseguenti provvedimenti.

(2-00724) « Calzavara, Fontanini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

in base agli orientamenti e alle linee di indirizzo approvate dal Comitato di sorveglianza del quadro comunitario di sostegno dell'obiettivo 1, il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concerto con quello dei trasporti e della navigazione, si appresterebbe a varare un piano di sviluppo per potenziare gli scali e le infrastrutture aeroportuali nelle zone turistiche del Mezzogiorno;

la Capitanata sarebbe stata esclusa dai finanziamenti collegati al piano di sviluppo, così impedendo il rilancio dell'aeroporto « Gino Lisa » di Foggia;

per la città di Foggia, per San Giovanni Rotondo, per Monte Sant'Angelo, per il Gargano e per la intera provincia tale esclusione sarebbe dannosissima; infatti, la questione aeroporto per la comunità dauna è vitale, in vista del Giubileo e in considerazione dell'inserimento di San Giovanni Rotondo tra gli itinerari religiosi più importanti;

un sistema aeroportuale efficiente assicurerebbe un notevole afflusso di pellegrini e turisti, garantendo sviluppo e occupazione;

il potenziamento dell'aeroporto, inoltre, aprirebbe il Gargano anche al turismo straniero; una tale struttura costituirebbe una risorsa in grado di potenziare i flussi stagionali e di rafforzare settori dell'indotto collegati quali ad esempio la ristorazione, l'autonoleggio, ed altro;

il comparto agricolo, soprattutto per quanto riguarda le produzioni pregiate, potrebbe trarre notevoli vantaggi dalla possibilità di utilizzare il vettore aereo per i trasporti di merce, sarebbe in tal modo possibile raggiungere mercati lontani come quelli del nord Europa senza rischiare il deperimento dei prodotti e mantenendo integre e fragranti le colture;

nei confronti della Capitanata si sta attuando una politica di forte penalizzazione nel settore dei trasporti, che si ripercuote sull'intero sistema economico; a dispetto della invidiabile posizione geografica di collegamento tra la dorsale adriatica e tirrenica, e della possibilità per Fog-

gia di essere città pluriprovinciale al servizio delle aree industriali del Molise e della Basilicata, il capoluogo dauno subisce l'isolamento e la esclusione dalle vie dello sviluppo, con grave sofferenza della sua popolazione, che registra un altissimo numero di disoccupati —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere per far fronte alla grave esclusione del « Gino Lisa » dagli aeroporti che hanno diritto ai finanziamenti così come sopra esposto, ed in particolare se non ritengano necessario inserire l'aeroporto di Foggia nel piano di ristrutturazione delle infrastrutture aeroportuali da migliorare e potenziare, in modo che si possa rimediare ad una palese ingiustizia che rischia di compromettere lo sviluppo futuro della intera provincia e delle zone che gravitano intorno ad essa.

(2-00725) « Antonio Pepe, Leone, Marinacci ».